

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2016**

[n. 20 - MARZO 2017]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	11
<i>Istanze di sospensione</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione</i>	19
Attribuzione delle spese di giudizio	21
Definizioni	23

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2016, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 54.788, con un decremento del 14,51% (pari a -9.299 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2015.

In particolare, sono stati presentati 36.635 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 18.153 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2015, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-19,91%) che nel secondo grado di giudizio (-1,03%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 82.713 controversie, con un incremento tendenziale delle decisioni prodotte pari a 2,99% (+2.404 ricorsi) rispetto al 2015.

In dettaglio, sono stati decisi 62.397 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 20.316 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2015, il flusso delle controversie concluse si riduce nel primo grado del 3,28% mentre si incrementa nel secondo grado di giudizio del 28,62%: il numero degli appelli decisi nel trimestre in esame è il valore trimestrale più alto registrato dal 1° gennaio 2013.

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2016, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 44,52% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 3.116,74 milioni di euro (che corrispondono al 54,28% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,50%, per un valore complessivo pari a 1.242,26 mln di euro (che corrispondono al 21,64% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 12,14%, per un valore complessivo di 555,78 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 46,79% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.511,00 mln di euro (che corrispondono al 48,45% del valore complessivo degli appelli

definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 36,61%, per un valore complessivo pari a 988,38 mln di euro (che corrispondono al 31,69% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,63%, per un valore complessivo di 314,64 milioni di euro.

Circa il 61% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 24% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 46,66% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 652,12 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 27,05% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 245,69 mln di euro.

Analizzando l'andamento dell'intero anno 2016, si osserva che il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nell'anno (n. 231.713) si è ridotto del 9,85% (pari a -25.322) rispetto al 2015. Il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nell'anno 2016 (n. 293.311) diminuisce dell'1,60% (pari a -4.756 ricorsi) rispetto all'intero 2015.

Le controversie complessivamente pendenti al 31 dicembre 2016 (pari a 469.048), scendono dell'11,61% (-61.598) rispetto al 31 dicembre 2015, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2016 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 54.788 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 82.713 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2015 (-14,51%, pari a -9.299 ricorsi pervenuti) sia rispetto al quarto trimestre del 2014 (-21,02%, pari a -14.582 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra un incremento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+2,99%, pari a 2.404 definizioni), e una riduzione rispetto al quarto trimestre del 2014 (-5,14%, pari a -4.479 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2014, 2015 e 2016

	ottobre-dicembre 2014	ottobre-dicembre 2015	ottobre-dicembre 2016
pervenuti	69.370	64.087	54.788
definiti	87.192	80.309	82.713

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2016, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 293.311) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 231.713).

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2016
pervenuti	64.599	68.635	43.691	54.788	231.713
definiti	76.687	81.199	52.712	82.713	293.311

Il confronto tendenziale dei dati mostra che nel 2016 il volume dei nuovi contenziosi si è ridotto del 9,85% (pari a -25.322 nuovi ricorsi) rispetto all'intero anno 2015, e del 4,52% (pari a -10.974 nuovi ricorsi) rispetto all'anno 2014.

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nel 2016 subisce una riduzione del 1,60% (pari a -4.756 ricorsi) rispetto all'anno 2015, e una riduzione del 2,84% (pari a -8.578 ricorsi) rispetto all'anno 2014.

Nel quarto trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 5,62% rispetto al dato rilevato al 30 settembre 2016. Rispetto all'inizio del 2016 la pendenza complessiva si riduce del 11,61%.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2015	31 marzo 2016	30 giugno 2016	30 settembre 2016	31 dicembre 2016
giacenza al	530.646	518.558	505.994	496.973	469.048

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile soprattutto nel primo grado di giudizio. Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

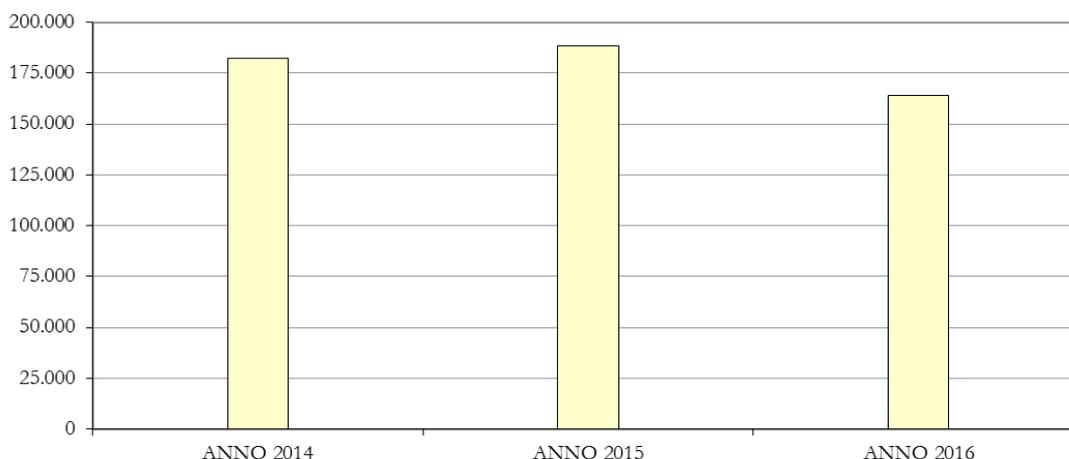
Nel quarto trimestre del 2016, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 62.397) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 36.635).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 31 dicembre 2016 è pari a 318.651 ricorsi, inferiore del 17,63% (pari a -68.214 ricorsi) rispetto all'inizio dell'anno.

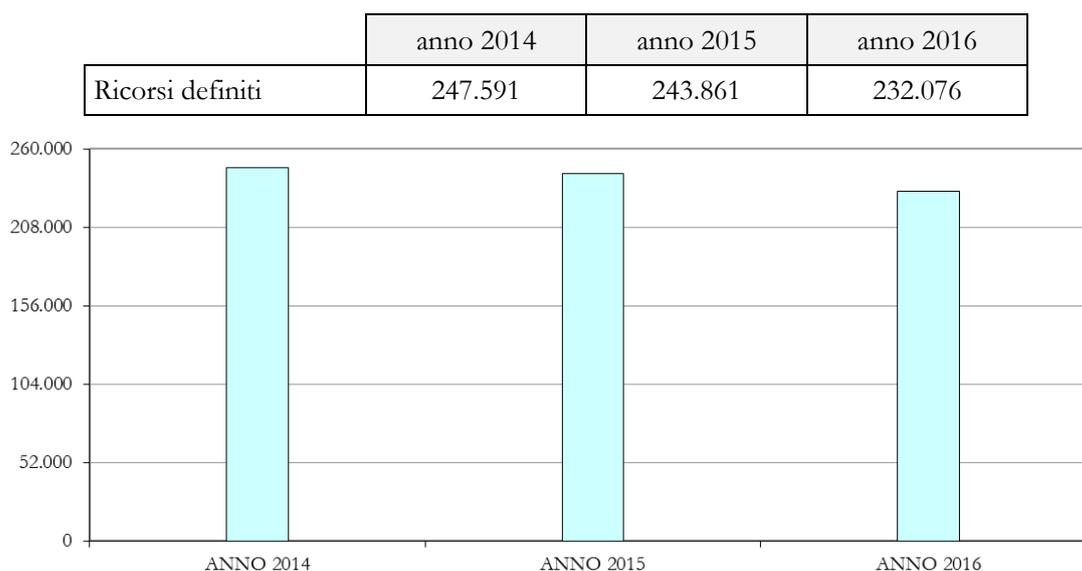
Analizzando l'intero anno 2016, si osserva che il volume dei ricorsi in entrata è il più basso che si sia registrato dal 1996. Limitando il confronto all'ultimo triennio il flusso incrementale si è ridotto del 13,01% (pari a -24.500 ricorsi) rispetto all'anno 2015 e del 10,14% (-18.492 ricorsi) rispetto all'anno 2014.

	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Ricorsi pervenuti	182.354	188.362	163.862



La suddetta riduzione è da imputare essenzialmente all'istituto della mediazione di cui all'articolo 17-bis del D.Lgs. n. 546/1992, inizialmente operativo per gli atti emessi dall'Agenzia delle Entrate e dal 1° gennaio 2016 esteso a tutti gli atti emessi dagli altri enti impositori e dai soggetti della riscossione.

Analizzando l'intero anno 2016, si osserva che anche il volume dei ricorsi decisi è il più basso registrato dal 1996. Limitando il confronto all'ultimo triennio i ricorsi definiti dall'inizio dell'anno sono inferiori del 4,83% (pari a -11.785 ricorsi) rispetto al dato registrato nel 2015 e del 6,27% (-15.515 ricorsi) rispetto all'anno 2014.



Durante lo stesso periodo si osserva una flessione del numero di giudici che, nel corso del triennio, si riduce da 2.377 unità nel 2014 a 2.256 unità nel 2016.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva una riduzione del flusso del contenzioso del 19,91% rispetto al 2015 (-9.110 ricorsi), e del 29,43% rispetto al quarto trimestre del 2014 (-15.279 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 38,88% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale Equitalia, seguono i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate¹ (36,54%) e gli Enti Territoriali (12,35%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al quarto trimestre 2015, il decremento registrato è dovuto alla riduzione del contenzioso nei confronti dell'Agenzia Entrate - Uffici Territorio (-60,95%), dell'Agenzia Entrate - Uffici Entrate (-33,91%), gli Enti territoriali (-32,33%) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-15,58%), mentre incrementa, seppur di poco, il contenzioso verso gli Altri Enti (+5,70%) e Equitalia (+3,59%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Rispetto all'analogo trimestre del 2015, la diminuzione del flusso dei ricorsi pervenuti sopra descritta si distribuisce, in termini assoluti, abbastanza uniformemente negli

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

scaglioni per valore della controversia inferiore e superiore a 20.000 euro: -4.103 ricorsi di valore superiore a 20.000 euro, -4.016 ricorsi quelle di valore inferiore a 20.000 euro.

In termini percentuali, il contenzioso di valore inferiore a 20.000 euro diminuisce del 12,83% e quello di valore superiore a 20.000 euro del 32,51%; i ricorsi di valore indeterminabile si riducono del 54,66%.

Ricorsi di valore	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	31.310	27.294	-4.016	-12,83%
maggiore di 20.000	12.622	8.519	-4.103	-32,51%
valore indeterminabile	1.813	822	-991	-54,66%
Totale	45.745	36.635	-9.110	-19,91%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2016 ammonta a 3.410,76 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2015, pari a 4.611,84 mln di euro, si registra un decremento del 26,04%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 93.101,05 euro, minore del 7,65% rispetto a quello del quarto trimestre 2015 (100.816,33 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 47,51% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 17.406 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti ma aumenta la sua incidenza sul totale dei ricorsi pervenuti (nel 2015 erano 18.919 ricorsi con una incidenza del 41,36%). L'ammontare del loro valore, pari a 15,35 mln, si riduce rispetto all'anno 2015 del 11,13% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 17,27 mln di euro);
- il 74,50% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 27.294 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti ma aumenta la sua incidenza sul totale dei ricorsi pervenuti (nel 2015 erano 31.310 ricorsi con una incidenza del 68,44%). L'ammontare del loro valore, pari a 103,53 mln, diminuisce rispetto all'anno 2015 del 19,72% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 128,96 mln di euro);
- il 23,25% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 8.519 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 i ricorsi di questo scaglione decrescono sia in termini assoluti che in termini percentuali (nel 2015 erano 12.622 ricorsi con una incidenza del 27,59%). L'ammontare del loro valore, pari a 3.307,22 mln, diminuisce rispetto all'anno 2015 del 26,23% (nel 2015 il valore complessivo ammontava a 4.482,88 mln di euro);

- il 2,24% è di valore indeterminabile (pari a 822 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.813 ricorsi con una incidenza del 3,96%);
- l'1,17% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 427 ricorsi) e genera il 69,22% (pari a 2.361,05 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al quarto trimestre 2015 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 34,51% (nel 2015 erano 652 ricorsi per in valore complessivo di 3.075,41 mln di euro). Circa il 43% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Come già rappresentato, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro si riduce rispetto al quarto trimestre del 2015.

Il contenzioso in esame contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio), pari a 9.242 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2015 (-22,39%, pari a -2.666 ricorsi). Anche il loro valore complessivo, pari a 50,48 mln di euro, diminuisce rispetto allo stesso periodo del 2015 (-28,70%, pari a -20,32 mln di euro).

Il contenzioso contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 18.052 ricorsi, diminuisce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-6,96%, pari a -1.350 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 53,05 mln di euro, si riduce rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-8,79%, pari a -5,11 mln di euro).

Nel dettaglio, si riduce il contenzioso contro gli Enti territoriali (-31,66%, pari a -1.959 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-20,06%, pari a -68 ricorsi), mentre cresce quello contro Altri Enti (+10,76%, pari a +357 ricorsi) e Equitalia (+3,35%, pari a +320 ricorsi).

Confronto dei valori trimestrali del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Enti

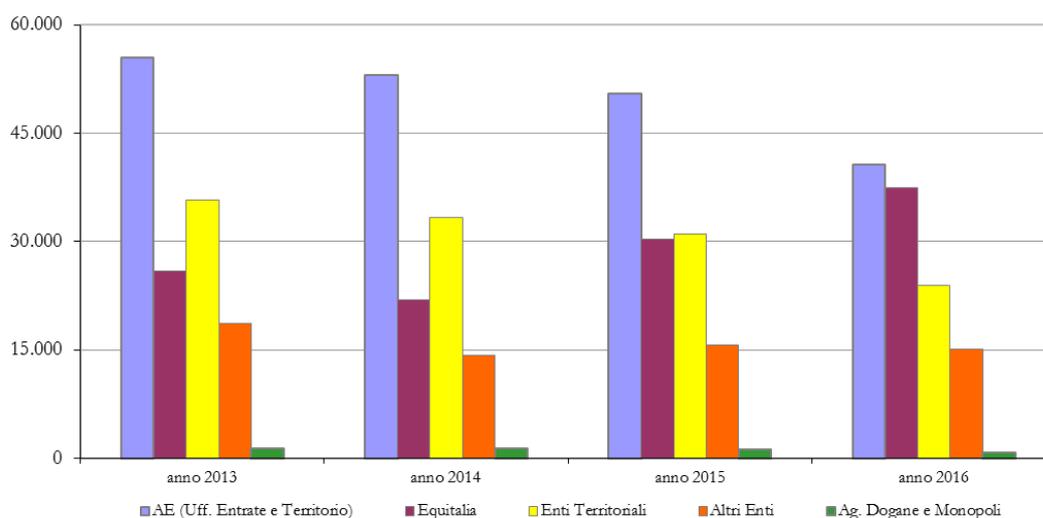
	IV° trim 2013	IV° trim 2014	IV° trim 2015	IV° trim 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	11.129	11.530	11.908	9.242
Equitalia	5.967	11.536	9.556	9.876
Enti Territoriali	6.443	7.573	6.188	4.229
Altri Enti	3.951	5.217	3.319	3.676
Ag. Dogane e Monopoli	454	490	339	271
Totale	27.944	36.346	31.310	27.294

Analizzando il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco dell'intero anno 2016, si osserva una riduzione complessiva delle liti, rispetto al 2015, pari al 8,39%.

Confrontando il dato relativo all'anno 2015, il contenzioso contro l'AE si riduce del 19,44% (-9.817 ricorsi) e quello contro gli Enti Territoriali del 22,84% (-7.104 ricorsi), compensato in parte dall'incremento delle liti verso Equitalia (+23,15%, pari a 7.037 ricorsi).

Diminuisce anche il contenzioso contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-31,61%, pari a -404 ricorsi), e quello contro Altri Enti (-3,36%, pari a -526 ricorsi).

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
AE (Uff. Entrate e Territorio)	55.488	53.021	50.492	40.675
Equitalia	25.953	21.883	30.391	37.428
Enti Territoriali	35.686	33.342	31.108	24.004
Altri Enti	18.654	14.330	15.640	15.114
Ag. Dogane e Monopoli	1.360	1.454	1.278	874
Totale	137.141	124.030	128.909	118.095



Dal quadro sopra rappresentato emerge che la riduzione delle liti è attribuibile alla nuova disciplina dell'art. 17-bis del D.Lgs. 546/1992 attuata con la riforma del contenzioso tributario di cui al D.Lgs n. 156 del 2015 che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha esteso in primo grado l'istituto del reclamo/mediazione anche agli altri enti impositori diversi dall'Agenzia delle entrate.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 14.680 atti, pari al 20,38% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2015 era presente nel 23,72%), seguito dalla TARSU/TIA presente in 10.103 atti pari al

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

14,03% (nel 4° trimestre del 2015 era presente nel 10,79%) e all’IVA, presente in 8.735 atti, pari al 12,13% (nel 4° trimestre del 2015 era presente nel 15,63%).

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 8.625 atti, pari all’ 11,98% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2015 era presente nel 9,54%); segue l’ ICI/IMU, presente in 4.870 atti, pari al 6,76% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2015 era presente nel 8,67%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (73,87%), seguite dalle società di capitali (18,35%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,56% dei ricorsi presentati il contribuente è classificato tra i Servizi Privati, il 31,26% nell’Industria e il 19,37% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2014-2016, l’incidenza del settore dei Servizi Privati registrato nel trimestre in esame diminuisce sia rispetto all’analogo trimestre del 2015 (41,55%), che rispetto allo stesso trimestre del 2014 (42,84%); anche l’incidenza del contenzioso nel settore dell’Industria è inferiore sia rispetto al quarto trimestre 2015 (32,02%) e 2014 (31,79%), mentre l’incidenza del contenzioso nel settore del Commercio ha un trend in crescita sia rispetto al quarto trimestre 2015 (18,48%) che rispetto l’analogo periodo del 2014 (17,23%).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all’ingrosso e al dettaglio (1.854 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.413 ricorsi) e le Costruzioni (1.109 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 62.397 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2015 (-3,28%, pari a -2.117 ricorsi) che al volume registrato nel quarto trimestre del 2014 (-13,12%, pari a -9.420 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel quarto trimestre si osserva che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.741,83 milioni di euro; il valore medio è pari a 92.020,88 euro;
- il 50,65% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 31.604 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;

- il 73,49% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (740 ricorsi), rappresentano l'1,19% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 69,02% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 3.962,83 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'AE – Uffici Entrate sono il 43,16% e rappresentano il 81,91% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,52% del totale e il loro valore economico è pari a 3.116,74 mln di euro (corrispondente al 54,28% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,50% del totale e il loro valore economico è pari a 1.242,26 mln di euro (corrispondente al 21,64% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 12,14% del totale e il loro valore economico è pari a 555,78 mln di euro (corrispondente al 9,68% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,84% del totale ed il loro valore economico è pari a 827,05 mln di euro (corrispondente al 14,40% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia Entrate - Uffici del Territorio con il 54,74%, il cui valore economico costituisce il 35,84% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 49,53%, il cui valore economico costituisce il 48,05% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 33,53%, il cui valore economico rappresenta il 17,78% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 33,37%, il cui valore economico costituisce il 24,04% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Uffici.

Istanze di sospensione

Circa il 53% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un numero di istanze di sospensione presentate inferiore al volume pervenuto nel quarto trimestre del 2014 e del 2015. Anche l'incidenza dei ricorsi con istanza di sospensione registra un calo della percentuale registrata nel trimestre in esame sia rispetto al 2015 che al 2014.

	4° trim 2014	4° trim 2015	4° trim 2016
ricorsi pervenuti	51.914	45.745	36.635
ricorsi pervenuti con istanza	31.178	25.962	19.431
% ricorsi con istanza di sospensione	60,06%	56,75%	53,04%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 9.873, in diminuzione rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 (12.599). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.380,65 mln di euro, inferiore del 35,64% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2015 (2.145,23 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 139.840,61 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 46,66%) sono inferiori a quelle respinte (53,34%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 652,12 mln di euro, rappresenta il 47,23% del valore complessivamente deciso. Si tratta delle percentuali trimestrali di accoglimento più basse dal 2012.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 52,52%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (43,44%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 71,67%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa, pari al 16,97%.

Il 73,21% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

La CTP di Aosta registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (29,08%), la Sicilia (43,75%) e la Basilicata (48,24%).

Infine, circa il 54,48% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (58,83%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2016 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 20.316) risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 18.153).

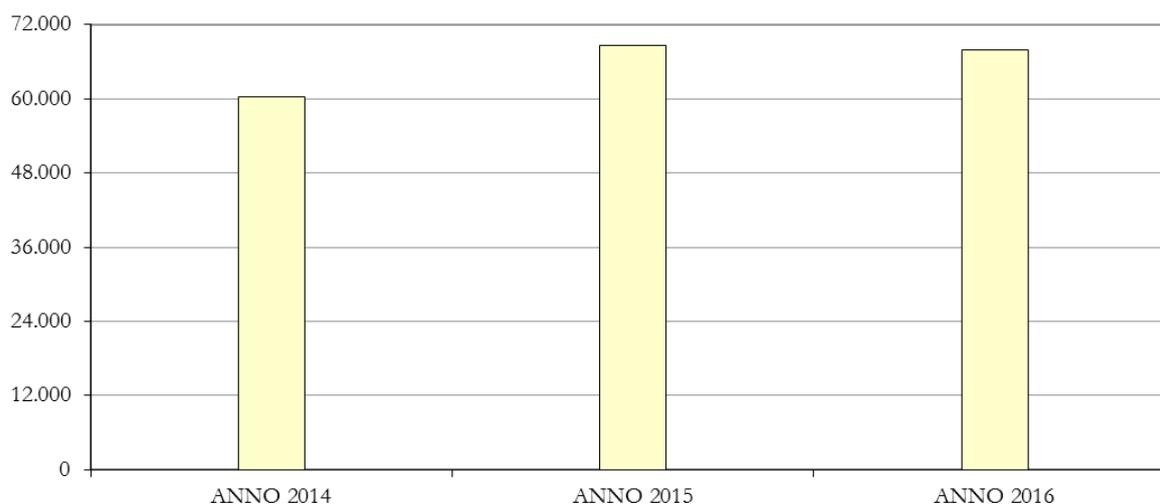
Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Dal 1° trimestre del 2014, per undici trimestri consecutivi, il flusso dei ricorsi pervenuti è stato superiore alla capacità definitoria, alimentando un andamento trimestrale di costante crescita della giacenza nel secondo grado di giudizio. Nel trimestre in esame, invece, il rapporto tra i flussi si inverte e la pendenza rilevata fa registrare una lieve flessione dell'1,42% (pari a -2.163 appelli) rispetto al 30 settembre 2016.

Giacenza al	31 mar 2014	30 giu 2014	30 set 2014	31 dic 2014	31 mar 2015	30 giu 2015	30 set 2015	31 dic 2015	31 mar 2016	30 giu 2016	30 set 2016	31 dic 2016
Appelli pendenti	123.642	126.216	127.233	129.314	133.718	138.888	141.234	143.781	147.497	150.271	152.560	150.397
diff. %	---	2,08%	0,81%	1,64%	3,41%	3,87%	1,69%	1,80%	2,58%	1,88%	1,52%	-1,42%

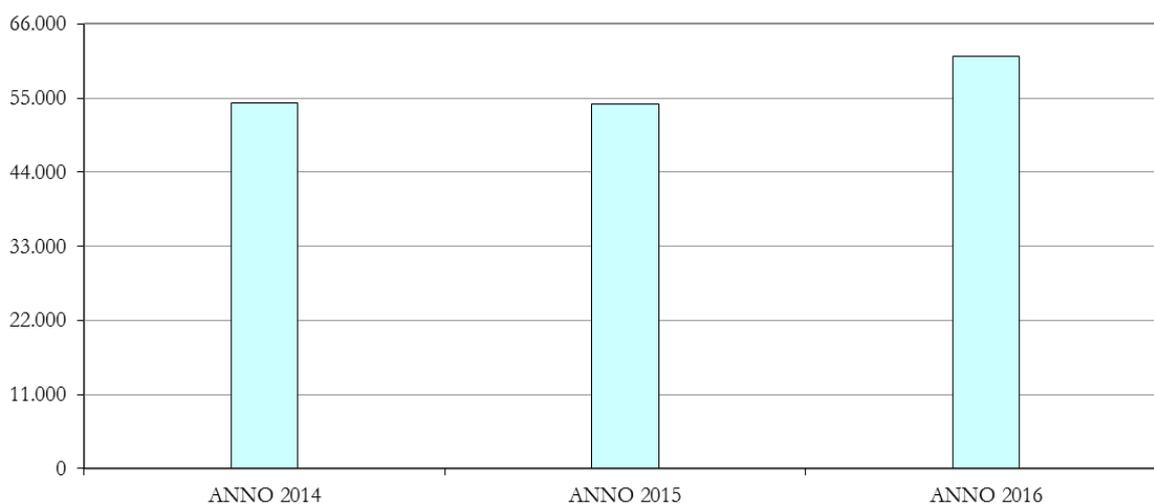
Il numero degli appelli pervenuti nel 2016 diminuisce rispetto al 2015 (-1,20% pari a -822 unità), restando comunque superiore del 12,46% (pari a +7.518 unità) rispetto al volume riscontrato nel 2014.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Appelli pervenuti	60.333	68.673	67.851



L'analisi dei flussi in uscita nel 2016 fa registrare una crescita della capacità definitiva rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 61.235, il 12,97% in più del 2015 (+7.029 appelli), e il 12,78% in più del 2014 (+6.937 appelli).

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Appelli definiti	54.298	54.206	61.235



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2016 si riduce leggermente rispetto all'analogo trimestre del 2015 (-1,03%, pari a -189 appelli), mentre resta superiore al quarto trimestre del 2014 (+3,99%, pari a +697 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

In particolare, nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (53,58%, pari a 9.727) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (46,42%, pari a 8.426).

Il 63,86% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 14,23% e al 11,08%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al quarto trimestre 2015, cresce in termini percentuali il contenzioso avverso Equitalia (+24,35%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+9,34%). Diminuisce invece il contenzioso avverso gli PAE – Uffici Territorio (-21,91%), gli Enti territoriali (-7,49%), Altri Enti (-3,49%) e l'AE – Uffici Entrate (-1,25%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2016 ammonta a 3.552,58 mln di euro, superiore del 20,85% rispetto al valore rilevato nel quarto trimestre 2015 (2.939,76 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 195.702,27 euro ed è superiore del 22,10% rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre del 2015 (160.274,65 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,88% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 10.689 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e percentuali (nel 2015 erano 10.124 appelli con una incidenza del 55,20%);
- il 36,87% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.693 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015 gli appelli di questo scaglione diminuiscono leggermente in termini assoluti (nel 2015 erano 6.722 appelli con una incidenza del 36,65%);
- il 4,25% è di valore indeterminabile (pari a 771 appelli); rispetto al quarto trimestre del 2015 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2015 erano 1.496 appelli con una incidenza dell' 8,16%);
- il 2,46% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (446 appelli) a cui corrisponde il 75,72% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.690,15 mln di euro); in questo scaglione l'IVA e l'IRES (ex IRPEG) compaiono in circa il 47% delle controversie.

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,89% degli atti impugnati), seguito dall'IVA (19,72%) e dall'IRAP (15,60%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,21% degli atti impugnati), seguito da TARSU/TIA (6,28%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,35%) e le società di capitali (26,03%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Analizzando le nuove controversie che vedono coinvolti soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,67% di questa tipologia di appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 33,53% nell'Industria e il 17,38% nel Commercio.

Confrontando i dati del triennio 2014-2016, nel settore dei Servizi Privati si osserva, nel trimestre di riferimento, un incremento dell'incidenza sia rispetto al 2015 (39,74%) che rispetto al quarto trimestre del 2014 (38,61%); nell'Industria l'incidenza scende rispetto all'anno 2015 (34,21%) ma resta superiore a quella del 2014 (33,06%); nel settore del Commercio si osserva una incidenza in diminuzione rispetto al biennio precedente (il 19,00% e il 20,39% rispettivamente nel quarto trimestre del 2015 e del 2014).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.156 appelli), le Attività manifatturiere (1.084 appelli) e le Costruzioni (846 appelli).

Appelli definiti

L'ammontare degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 20.316, è sensibilmente incrementato sia rispetto allo stesso periodo del 2015 (+28,62%, pari a 4.521 appelli), che al quarto trimestre del 2014 (+32,14%, pari a 4.941 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Il numero degli appelli decisi nel trimestre in esame è il valore trimestrale più alto registrato dal 1° gennaio 2013.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.118,95 milioni di euro; il valore medio è pari a 153.522,08 euro;
- il 29,70% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 6.033 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 57,13% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (456), rappresentano il 2,24% degli appelli complessivamente decisi e generano circa il 72,84% (pari a 2.271,72 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'AE – Uffici Entrate sono il 66,10% e rappresentano l'87,46% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,79% del totale, il cui valore economico è di 1.511,00 mln di euro (pari al 48,45% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 36,61% del totale, il cui valore economico è di 988,38 mln di euro (pari al 31,69% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,63% del totale, il cui valore economico è di 314,64 mln di euro (pari al 10,09% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'8,97% del totale ed il loro valore economico è pari a 304,94 mln di euro (pari al 9,78% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'AE – Uffici Territorio con il 66,58%, il cui valore economico è di 0,20 mln di euro (pari al 97,45% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).
- Equitalia, con il 63,81%, il cui valore economico è di 99,17 mln di euro (pari al 52,02% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE – Uffici Entrate, pari al 39,88%, il cui valore economico è di 855,06 mln di euro (pari al 31,35% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- gli Enti Territoriali, pari al 34,42%, il cui valore economico è di 26,71 mln di euro (pari al 39,60% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 414, in diminuzione del 43,90% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2015. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 290,89 mln di

euro, superiore del 14,50% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2015 (valore complessivo di 254,05 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 27,05% delle istanze complessivamente decise (nel quarto trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 32,25%); il loro valore è pari a 245,69 mln di euro, che rappresenta circa l' 84,46% del valore complessivo delle istanze decise (nel quarto trimestre del 2015 tale percentuale era pari al 50,48%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 72,22% delle istanze decise.

Nelle CTR della Liguria, del Piemonte, della Toscana, dell'Umbria e del Veneto e nelle CT di 2° grado di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Calabria (0,00%), della Sardegna (5,13%) e della Basilicata (23,53%).

Infine, il 46,90% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta minore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2015 (59,22%).

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Nel quarto trimestre del 2016 si registra la compensazione delle spese di giustizia nel 61,45% dei ricorsi definiti presso le CTP, in costante riduzione rispetto allo stesso periodo del precedente triennio 2013-2015, a cui corrisponde un continuo incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente e di quelle a carico dell'ufficio (che nel trimestre in esame registrano rispettivamente il 23,59% ed il 14,96%).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV° trimestre 2013	IV° trimestre 2014	IV° trimestre 2015	IV° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	9.945	12.540	14.241	14.718
Spese a carico dell'ufficio	6.206	7.121	7.884	9.333
Spese compensate o non liquidate	55.319	52.156	42.389	38.346
Totale	71.470	71.817	64.514	62.397

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV ° trimestre 2013	IV ° trimestre 2014	IV ° trimestre 2015	IV ° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	13,91%	17,46%	22,07%	23,59%
Spese a carico dell'ufficio	8,68%	9,92%	12,22%	14,96%
Spese compensate o non liquidate	77,40%	72,62%	65,71%	61,45%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio si osservano gli effetti della norma sopra citata con la costante riduzione della compensazione delle spese di giustizia che, nel trimestre in esame, si riscontra nel 57,59% degli appelli definiti (63,14% nel quarto trimestre del 2015), a cui corrisponde un incremento percentuale delle spese di giudizio poste a carico del contribuente (il 26,72% in confronto al 23,36% registrato nel 2015) e dell'ufficio (il 15,69% in confronto al 13,50% registrato nel 2015).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV ° trimestre 2013	IV ° trimestre 2014	IV ° trimestre 2015	IV ° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	2.957	3.085	3.690	5.429
Spese a carico dell'ufficio	1.509	1.689	2.132	3.187
Spese compensate o non liquidate	11.891	10.601	9.973	11.700
Totale	16.357	15.375	15.795	20.316

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2013 - 2016 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV ° trimestre 2013	IV ° trimestre 2014	IV ° trimestre 2015	IV ° trimestre 2016
Spese a carico del contribuente	18,08%	20,07%	23,36%	26,72%
Spese a carico dell'ufficio	9,23%	10,99%	13,50%	15,69%
Spese compensate o non liquidate	72,70%	68,95%	63,14%	57,59%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2016 la data di estrazione è il **15 gennaio 2017**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione. Per questo rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ²
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 ³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

² In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Roberta
Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it